



World Press Photo il mondo in 141 scatti
Sono 141 gli scatti finalisti del prestigioso premio di fotogiornalismo esposti nella mostra World Press Photo, fino al 22 agosto, al Mattatoio di Testaccio. Le immagini raccontano storie di speranza, lotta, cambiamenti sociali. In primo piano, la pandemia. World Press Photo of the Year è *The First Embrace*, del 4enne fotoreporter danese Mads Nissen.
► Mattatoio, piazza Orazio Giustiniani 4. Dal martedì alla domenica, ore 10-20



Back to nature arte a Villa Borghese
Anche 100 panchine in plastica riciclata, a formare il Terzo Paradiso di Pistoletto per Back to Nature: installazioni di arte contemporanea nel parco della villa.
► Villa Borghese Info: www.mostrabacktonature.it

"Tutto su Banksy": 250 nuove opere
Dopo il successo della mostra *A Visual Protest*, ecco una nuova esposizione al Chiostro del Bramante (fino al 9 gennaio) dal titolo *All About Banksy*. Concepita come un catalogo del lavoro del grande street artist, che indaga i suoi progetti, dal parco tematico *Dismaland* al negozio online *Gross Domestic Product*.
► Chiostro del Bramante, Arco della Pace 5
Dal lunedì alla domenica, ore 10-21



Archaeology Now Hirst alla Borghese
Oltre 80 opere di Damien Hirst, dalla serie *Treasures from the Wreck of the Unbelievable*, alla *Colour Space*, in Italia per la prima volta. La scultura colossale, *Hydra and Kali*, è esposta all'esterno, nell'Uccelliera.
► Galleria Borghese, villa Borghese, Mart-dom, 9/19.1

L'evento

Sarà il regista e attore romano a inaugurare oggi la nuova arena del Piccolo America. In cartellone il film "Brutti, sporchi e cattivi", girato nel 1976 proprio a Valle Aurelia

Verdone "padrino" di Monte Ciocchi con il cult di Scola

Doppio evento all'insegna del cinema romano. Sarà Carlo Verdone a inaugurare stasera l'arena di Monte Ciocchi, uno degli spazi della rassegna "Cinema in Piazza" organizzata dal Piccolo America. L'attore e regista introdurrà la proiezione di un film immortale girato nel 1976 proprio in quel luogo: *Brutti sporchi e cattivi*, regia di Ettore Scola, protagonista un immenso Nino Manfredi. Domani sera toccherà invece a Enrico Vanzina che presenterà al pubblico *La Mandrakata*, remake firmato nel 2002 da Carlo Vanzina del cult *Febbre da Cavallo*, diretto da Steno nel 1976, e sempre interpretato da Gigi Proietti.

BARACROPOLI
Brutti sporchi e cattivi, commedia grottesca che fruttò a Scola il premio per la migliore regia al 29mo Festival di Cannes, è la descrizione impietosa del mondo delle baracropoli romane in cui le miserie materiali convivono con quelle morali. Il film, antitesi della poesia delle borgate descritte da Pier Paolo Pasolini, ruota intorno alla figura del protagonista, il tirannico patriarca Giacinto (Manfredi in una delle sue più grandi interpretazioni esaltata



DOMANI SERA ENRICO VANZINA PRESENTERÀ "LA MANDRAKATA", DAL 24 MAGGIO A KAUFMAN

dal trucco di Franco Freda), dieci figli e uno stuolo di parenti decisi a impadronirsi del milione ottenuto dall'uomo per la perdita di un occhio. Lo sfondo è Monte Ciocchi, a Valle Aurelia, con vista sul Cupolone. Umorismo grottesco e satira sociale si mescolano, suscitando un ri-



Nino Manfredi in "Brutti, sporchi e cattivi", di Scola. Sopra Carlo Verdone, protagonista dell'inaugurazione dell'arena a Monte Ciocchi

so amaro. E lo stesso Pasolini aveva promesso a Scola una "prefazione" al film, ma venne ucciso prima di poter mantenere la promessa. Verdone non ha mai nascosto la sua ammirazione per Scola.
«Gli dobbiamo tutto, ci ha insegnato il mestiere», ha detto il regista e attore romano che in questo periodo sta girando per Amazon la serie *Io, Carlo* ispirata alla sua vita. «Insieme con Pietro Germi, Scola ha firmato la grande commedia italiana apprezzata all'estero. Il regista ha raccontato con intelligenza e acume la realtà del nostro

Paese cogliendone sia i vizi evidenti sia quelli nascosti. E ha realizzato film universali».

LA STORIA

La rassegna di Monte Ciocchi prosegue il 24 giugno con l'omaggio a Charlie Kaufman, l'originalissimo sceneggiatore americano campione del cinema sperimentale indipendente. Si parte con *Essere John Malkovich*, viaggio surreale all'interno della mente dell'attore firmato da Spike Jonze (1999). Il 26 giugno è in programma *Human Nature* di Michel Gondry (2001), interpretato da Tim Robbins e Patricia Arquette: storia, ancora una volta surreale, di una donna coperta di peli.

JONZE

Jonze è il regista anche di *Il ladro di orchidee - Adaptation* (4 luglio) mentre l'8 luglio il pubblico potrà rivedere *Confessioni di una mente pericolosa* diretto da George Clooney sul celebre conduttore tv dalla doppia vita di agente della Cia. *Se mi lasci di cancello* di Michel Gondry (15 luglio) racconta la possibilità di rimuovere i ricordi relativi a una storia d'amore finita male.
L'omaggio a Kaufman si chiude il 25 luglio con *Synecdoche New York* (2008) diretto dallo sceneggiatore stesso, grande interpretazione di Philip Seymour Hoffman.
► Parco di Monte Ciocchi, cinema in piazza.it

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Heinz Beck a Trastevere cucina un film per la tv



Heinz Beck su Ponte Sisto

LO CHEF

Dopo essere stato ospite di *Porta a Porta*, Heinz Beck torna in televisione, questa volta per trasformare un film in tre piatti. Succederà oggi su Gambero Rosso HD all'interno del programma di Marco Lombardi, *Come ti cucino un film*, in onda alle 19.35. La puntata è stata girata a Trastevere. Ponte Sisto e Campo dei Fiori dove lo chef de La Pergola - guardando un banco con dei fiori di zucca - ha trovato ispirazione per il piatto che rappresenta la prima vita vissuta dal giornalista Mario Pirani, quella dell'impegno politico, così come raccontata da Irish Brascchi nel film *L'uomo che visse tre volte*, distribuito da Luce Cinecittà.

«Le tre fasi artistiche che finora Beck ha attraversato - quella del suo arrivo a Roma, quella dell'ipercreatività, quella dell'equilibrio in nome della salute e del gusto - sono associabili alle tre vite di Pirani. Grazie alla Cinegiustologia, ma soprattutto grazie a Beck che, nella puntata, ha accettato di giocare, dimenticandosi di essere un tritellato», dice Lombardi.

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classica

La Ribot all'Accademia di Spagna «In ballo la luce del Gianicolo»

LA PERFORMANCE

«Dialogare con il luogo, in questo caso, per me significa in particolare, osservare il cielo e i modi nei quali la luce del tramonto rivela aspetti belli e inusitati del corpo, dell'architettura, dello spazio». Così la danzatrice, coreografa e artista visiva Maria Jose Ribot, ossia La Ribot, Leone d'Oro alla Biennale Danza 2020, per la prima volta nella Capitale, illustra la sua nuova creazione *Distinguished Anyways 2021*, ideata apposta per la Real Academia de

España en Roma, dove sarà presentata, da stasera a lunedì, al tramonto, in prima mondiale.
IL PROGETTO
La performance rientra nel ciclo *Piezas distinguidas*, nato nel 1993 e in continua evoluzione, che così si arricchisce di un capitolo romano. Per scenario, ispirazione e "luce". Sarà proprio il tramonto al Gianicolo a farsi guida e cuore dell'azione scenica, celebrazione del solstizio d'estate, concepita come percorso all'interno dell'Accademia. È la prima volta che l'artista, spagnola di nascita ma

svizzera di adozione, - e con alcuni anni trascorsi a Londra - compone le coreografie del ciclo in dialogo con un luogo specifico e la sua storia. A costruirle la sua drammaturgia sono pure le ombre che finiscono per fondersi con la notte che avanza. «Il processo creativo è iniziato lo scorso marzo - racconta - invitata dall'Accademia mi sono ritrovata in una città quasi spettrale, di una bellezza inusitata. Questo mi ha permesso di scoprire alcuni aspetti molto stimolanti sia dell'Accademia, sia dell'Urbe stessa. Dopo il periodo romano, ho co-

La danzatrice e coreografa La Ribot, 58 anni



minciato a lavorare con la mia compagnia a Ginevra». Nelle ultime ore, nella Capitale, ha definito gli aspetti finali della performance. «Una delle chiavi dell'intero progetto è il dialogo con la luce del sole vista dal Gianicolo, all'imbrunire delle giornate più lunghe dell'anno. La sfida degli ultimi giorni è stata adeguare coreografia e

LA COREOGRAFA E DANZATRICE, LEONE D'ORO ALLA BIENNALE 2020, ILLUSTRA LA SUA NUOVA CREAZIONE "ROMANA"

messi in scena agli spazi e alle condizioni specifiche che la luce crea mentre tramonta all'orizzonte». Le architetture, dunque, non saranno solo teatro ma parte integrante del lavoro. «Il Tempietto del Bramante, i giardini, il chiostro, le torri - prosegue - hanno un ruolo fondamentale nell'intera messinscena, perché permettono sguardi unici sulla città e sui corpi». Lavorando al progetto, la danzatrice già pensa a nuove suggestioni. «Confido nel fatto - commenta - che questa prima esperienza a Roma possa essere l'inizio di un lungo e fruttuoso rapporto con la città, nel prossimo futuro».

► Real Academia de España, piazza di S. Pietro in Montorio 3, da stasera al 21, alle 19.30, ingresso gratuito su prenotazione.
www.accademiaspagna.org

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

Heinz Beck a Trastevere cucina un film per la tv



Heinz Beck su Ponte Sisto

LO CHEF

Dopo essere stato ospite di *Porta a Porta*, Heinz Beck torna in televisione, questa volta per trasformare un film in tre piatti. Succederà oggi su Gambero Rosso HD all'interno del programma di Marco Lombardi, *Come ti cucino un film*, in onda alle 19,35. La puntata è stata girata a Trastevere, Ponte Sisto e Campo dei Fiori dove lo chef de La Pergola – guardando un banco con dei fiori di zucca – ha trovato ispirazione per il piatto che rappresenta la prima vita vissuta dal giornalista Mario Pirani, quella dell'impegno politico, così come raccontata da Irish Brachi nel film *L'uomo che visse tre volte*, distribuito da Luce Cinecittà.

«Le tre fasi artistiche che finora Beck ha attraversato – quella del suo arrivo a Roma, quella dell'ipercreatività, quella dell'equilibrio in nome della salute e del gusto – sono associabili alle tre vite di Pirani. Grazie alla Cinegustologia, ma soprattutto grazie a Beck che, nella puntata, ha accettato di giocare, dimenticandosi di essere un tritellato», dice Lombardi.

R.M.